



Il sen. Raimondo Ricci.

Nella Giornata della Memoria Sestri Ponente ricorda

Nel salone della Circoscrizione c'erano proprio tutti, per ricordare assieme ai deportati dei campi di concentramento nazisti e fascisti, i Caduti della Guerra di Liberazione. Una vicino all'altra le bandiere dell'ANPI dei Combattenti Alleati e dei deportati della 16 Giugno; in sala i rappresentanti dei Partiti Antifascisti e delle Associazioni sestresi. Alla Presidenza, Baffico dell'ANPI provinciale, Federici presidente onorario e Pantaleoni presidente effettivo dell'ANPI sestrese, con il sen. Raimondo Ricci oratore ufficiale.

Il vice presidente della Circoscrizione Parodi ha fatto gli onori di casa, mettendo in rilievo che per la sua età giovanile non ha potuto vivere gli episodi della Guerra di Liberazione, ma ha imparato dal quartiere dove vive a respirare l'aria di libertà e di democrazia, e ricorda il sen. Ricci, quando veniva in piazza Baracca per le celebrazioni del 25 aprile.

Pantaleoni ricorda con i quattro partigiani assassinati dai fascisti in piazza Baracca in una gelida mattina del gennaio 1945, (Rinaldo Bozzano, Giuseppe Canepa, Sandro Maestri, Alfonso Ferraris) tutti i 120 caduti sestresi, stigmatizzando e condannando tutte quelle iniziative che, grazie al silenzio o alla complicità di ex fascisti ora al governo del Paese, si fanno per intitolare



Il Salone della Circoscrizione.

re targhe o fare monumenti ai caduti di Salò. Un esempio vicinissimo a noi: il Sindaco di Urbe ha lanciato una sottoscrizione appunto per costruire addirittura un monumento a coloro che hanno torturato e massacrato i partigiani, dal Turchino alla Benedicta e a tutte le altre località della nostra Liguria.

Il sen. Ricci, dell'Istituto Storico della Resistenza, un ottantenne ancora pieno di energia, nonostante i lunghi mesi trascorsi in campo di concentramento, nel suo intervento ha voluto subito ricordare come la comunità di Sestri abbia una sua particolare identità, dove vengono conservati i valori della Resistenza, qualunque siano le idee dei suoi abitanti.

Una memoria dei fatti, viva, radicata, che coincide con l'apertura dei cancelli ad Auschwitz, è stata voluta dall'on. Furio Colombo con una legge votata a grande maggioranza dal nostro Parlamento, proprio perché serve ad illuminare quel difficile sentiero della vita che le nuove generazioni si accingono ad affrontare.

Oggi si parla di globalizzazione, bisogna impedire che al posto di 1.200 campi di concentramento nazisti nascano... riserve di gente che muore di fame, di gente che venga discriminata perché non ha gli occhi azzurri e la pelle bianca. È nostro compito impedire tutto questo, per questo è necessaria una nuova società che includa le diversità e attenui gli squilibri perché ci sia pane, pace, e libertà per tutti. **(Silio Giorgerini)**

Aosta

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, in collaborazione con la Città, con il Consorzio degli Enti locali della Valle d'Aosta (CELVA) e con l'Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea, è stato promotore di un incontro avvenuto il 26 gennaio al Salone delle manifestazioni del Palazzo regionale, "Per ricordare i morti nei campi di concentramento e di sterminio nazisti, per continuare il dialogo con i so-

pravvissuti e per raccogliere la loro testimonianza". Sono intervenuti Johannes Blum, dei "Compagnons de la Mémoire" di Bruxelles, sull'argomento "video per la memoria: visages et voix de la deportation et de la Résistance en Europe", e Marina Bassani del Teatro Selig di Torino, che ha recitato "La canzone della stella gialla detta pure della Carlottina" di Elsa Morante, "Il canto di Ulisse" di Dante e il commento di Primo Levi, con l'accompagnamento musicale di Donato Liberatore.